il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Ottobre ANNO XLIII N. 3 - 2011 Tiratura 2.800 copie Costo per copia 1,00

19 giugno

Raduno intersezionale a Capanne di Pey

il portaordini

A.N.A. ALESSANDRIA

«IL PORTAORDINI»

Anno XLIII dalla fondazione N° 3 - Ottobre 2011

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Litografia Viscardi
Via Santi, 5 Zona D4 - AL
Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:
G. Spano, F. Silvano, L. Visconti, G. Ceva, D. Bertin, M. Fiorini, S. Meroni, I. Semino, G. Grosso, A. Tirelli, G. Sassi, C. Vittone, M. Tibaldeschi, G. Cuttica,

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura **2.800** copie - Costo per copia □ 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati □ 3,00
Abbonamento sostenitore □ 20,00 - Abb. patrocinatore □ 50.00
Abbonamento benemerito □ 100,00

1^ di copertina:
La chiesetta di Capannette di Pey vista dall'alto durante la S. messa e la fumata tricolore che si alza dal versante Sud del Monte Chiappo

S O M M A R I O

pg. 3 - Il calcio del mulo
pg. 4 - Vista su facebook
- Agenda - ricerca sul mulo
pg. 5 - Capanne di Pey
- P.C.: nuovo coordinatore
pg. 6 - Esercitazione PassoFalzarego
- Alpini a quota 1701
pg. 7 - Un fulgido esempio alpino
- Premio Alpini dell'anno
pg. 8 - Visita Cargnacco
- Ricordo di un amico
pg. 9 - Recensioni libri
- Una nuova casa alpina
pg. 10 -12 - Imperia 1° Rgpt - I lettori ci scrivono
pg. 13 - Coro Montenero
pg. 14 - Coro Valtanaro
pg. 15 - 18 - Attività dei gruppi - La nostra storia
pg. 19 - In famiglia

APPELLO

Cari lettori, in allegato trovate un bollettino di c/c postale. La cosa è stata a lungo valutata dal CDS che, viste le gravose spese cui si va incontro per i lavori di consolidamento della Chiesetta di Capanne di Pey, la manutenzione e messa a norma della sede di Via Lanza e non certo ultime le mutate condizioni di spedizione del giornale, ha deciso di ricorrere alla sensibilità di Gruppi e/o singoli Soci che vorranno portare il loro contributo (Dai più modesti agli auspicabili di consistenza, tutti saranno ugualmenti bene accetti). Chi lo vorrà potrà effettuare i versamenti indicandone la specifica destinazione (Portaordini, Sede, Protezione Civile, Rifugio, Chiesetta Capanne di Pey). Si rammenta che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbomnamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio sostegno. Grazie.

I m p o r t a n t e

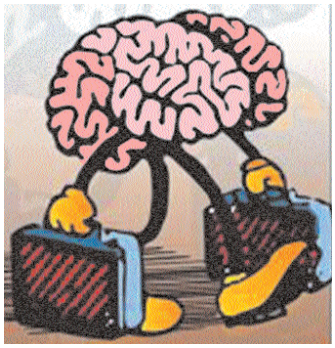
Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:
n° 1 - 1 marzo; n° 2 - 10 giugno; n° 3 - 10 settembre; n° 4 - 10 novembre. *Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".*

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito.

Il calcio del mulo

Di questi tempi, grevemente penalizzati dalla crisi economica, una sola industria è costantemente in attività e pure assai fiorente: quella che produce individui con un archivio mentale da far invidia ad un inceneritore d'immondizie. Ne abbiamo prove concrete e continue. Capita così, e mi scuso se personalizzo, un mattino di uscire di casa e sentirsi apostrofare: "Ehi, bada che il carnevale è passato da un pezzo". Ora l'essere offeso come persona, volendo, lo si può anche accettare, abbiamo le spalle larghe. Siamo ormai usi sentir sparlare di tutto e di tutti al punto che l'esercizio pare essere diventato una sorta di sport nazionale trasmesso in diretta TV più volte al giorno. Nell'occasione però, Cappello Alpino e divisa gialla della P.C. sono stati l'oggetto del dileggio ed è inaccettabile che questi simboli siano impunemente derisi e vilipesi. Non so cosa avreste risposto voi, ma a me, che molto tollerante non sono, è venuto spontaneo replicare che a sera sarei tornato a casa e la "mascheratura" l'avrei rimossa, a lui invece la faccia da scemo ed il cervello in permanente libera uscita, sarebbero rimasti per tutta la vita. Il degrado morale e sociale dilaga ormai senza freni. Manifestare, esprimere la propria opinione o dissenso pare essere diventato impossibile senza offendere, o peggio, devastare la cosa pubblica e privata, esercizio in cui eccellono i cosiddetti disobbedienti, black block ed affini. Esemplari perle ci vengono offerte poi dalle opposte fazioni della politica che hanno assunto l'aspetto di bande in perenne contesa di territori e spazi di potere, incapaci o disinteressati nel trovare vie d'uscita al tracollo da essi stessi provocato. Assistiamo così, allibiti, al disinvolto riportare alla libertà un terrorista pluriassassino. Intitolare una sala del Senato ad un vandalo. Effimeri paladini della pace disposti in nome di essa ad uccidere all'ombra di un telo multicolore. Un gaio presidente di Regione difendere pubblicamente la pedofilia. Un parlamentare iniziare l'ennesimo, puerile, sciopero della fame volto ad ottenere la legalizzazione dell'assunzione di droga. Un Ministro della Repubblica incitare nel convertire in carta igienica il più rappesentativo dei simboli nazionali. Una sfrontata evasione fiscale che penalizza ridicolizzando chi paga regolarmente le tasse. Falsi invalidi e politicanti godere di trattamenti pensionistici, facilitazioni e bonus che gridano vendetta e poi chiedere ai giovani stages infiniti e contratti a progetto. Feroci campagne di linciaggio della persona da parte dei mass media con il neppur pudicamente celato intento di forzare la mano agli elettori. L'elenco potrebbe essere ancora assai lungo ma inutile rigirare il coltello nella piaga. Quel che maggiormente rattrista è però il riscontrare che anche all'interno della nostra A.N.A. ritenuta erroneamente un'isola felice, ci si ritrovl a cozzare contro comportamenti che ci limitiamo nel definire sconcertanti. Capita di imbattersi in un sacerdote, cappellano di Sezione A.N.A. il quale si permette modifiche alla Preghirera dell'Alpino che, onde evitare di essere scurrili, diremo bizzarre. Visionando un video dell'ancor recente Adunata Nazionale di Torino si vede chiaramente un indivuduo sfilare sotto le tribune levando teso il braccio sinistro con tanto di pugno chiuso. Chiariamo subito che se il braccio in oggetto fosse stato il destro e la mano tesa nulla avrebbe cambiato all'inqualificabile gesto. Si vuol sperare che il Presidente della Sezione di appartenenza del personaggio in oggetto abbia avuto le p…rerogative di adottare seri e indispensabili provvedimenti nei confronti del reo di tale assurda provocazione. Non molti giorni addietro ci si sono pure messi sedicenti gruppi alpini "NO TAV" mescolatisi ai forsennati dei centri sociali alla Maddalena di Chiomonte, non limitamdosi ad inveire contro i nostri ragazzi in armi colà inviati in servizio di Ordine Pubblico, ma arrivando addirittura ad esortarli nel compiere il peggiore degli atti che possano essere compiuti da un militare, la diserzione. Un tentativo esecrabile di trascinare gli Alpini tutti in squallida polemica politica, screditando così di fronte ai più sprovveduti osservatori esterni, l'immagine complessiva dell'A.N.A. E' assolutamente intollerabile che si partecipi a manifastazioni di chiara matrice sovversiva od anche, più semplicemente, di fazione politica indossando il Cappello Alpino. Tali comportamenti portano ad assistere a quello che mai avremmo creduto possibile con la contrapposizione di alpini contro Alpini alimentando così il già grave processo di disgregazione nazionale, evidente parte di una più ampia strategia contro la democrazia stessa. Senza che ci mettano del proprio Alpini o pseudo tali, bastano ed avanzano giornalacci che altro non aspettano si offra loro il destro per essere cassa di risonanza contro le Forze Armate e segnatamente contro gli Alpini quando impiegati in azioni di presidio al territorio quali le missioni di Pubblica Sicurezza e di Ordine Pubblico "Testugguine" al confine italo-sloveno, "Forza Paris" in Sardegna, "Vespri siciliani" in Sicilia, "Riace" in Calabria, "Salento" in Puglia, "Domino" in Basilicata, sino a giungere alle recenti "strade sicure" o lo smaltimento rifiuti a Napoli. Ci si aggiungano poi le scritte ingiuriose sui muri e post su Internet, ultima delle quali ci sia capitato leggere recita : "Dietro alla grappa ed al vino si nasconde un assassino"; becere scritte con le quali esclusivamente sanno esprimersi gli appartenenti a sedicenti movimenti che altro non sono se non accozzaglie di esseri incapaci di libero scambio di idee ed opinione dimostrando quanto intelletualmente povera sia quella parte d'Italia. Si sono lette poi le pagine di certi mezzi d'informazione dove imbrattacarte, che mai troverebbero impiego in un giornale degno di questo nome, definiscono gli Alpini ridicole figure da operetta con le menti annebbiate dall'alcool e dalla propaganda. A codesti spacciatori di scredidanti e gratuite calunnie, sarebbe sicuramente illuminante consultare, se non altro, i numeri della solidarità alpina elencati nel libro verde edito dalla Sede Nazionale dove risultano cifre ed ore lavorative volontariamente devolute nel corso di ogni singolo anno, in opere solidali. Nel contempo, ricordiamo che qualcosa vorrà pur significare se i fondi stanziati dagli Sati Uniti d'America nel 1976 destinati a finanziare parte della ricostruzione del Friuli terremotato, non furono affidati in altre mani se non in quelle sicuramente degne di fiducia dell'A.N.A. In Italia, checché ne dicano, vige, giustamente, la libertà d'opinione, ma in nome di questa, trovano cittadinaza disonestà intellettuali che si esprimono in modo inaccettabile. Diventa sempre più difficile persino indignarsi.



VISTA SU FACEBOOK

IL PENSIERO DI UN GIOVANE "ALPINO CARPIGIANO"

Alla Cortese Attenzione del Signor Presidente, a tutti gli Alpini Modenesi, colui che vi scrive è un giovane alpino ventenne di Carpi,in provincia di Modena, in servizio presso la caserma Tempesti a Corvara in Badia(BZ) del reparto comando truppe alpine, divisione Tridentina e fiero di far parte della grande Famiglia Alpina dell' Associazione Nazionale Alpini ,seppur da pochi mesi. Sin da quando avevo intenzione di arruolarmi (6 Dicembre 2010) il mio sogno era quello di diventare un Alpino e dopo 3 mesi di Rav a Capua(scuola militare che quando esisteva ancora la leva obbligatoria veniva chiamato CAR) ho avuto la tanto desiderata destinazione a Bolzano, al comando truppe alpine; finalmente,dopo circa 3 mesi di corso fuciliere presso il 7^ reggimento alpini a Belluno, potevo indossare il tanto desiderato e amato quanto sudato Cappello Alpino. Un cappello che mi ricorda e mi ricorderà sempre il sacrificio fatto dai Miei, dai Nostri "veci" Alpini per difendere le sponde del Piave e dell'eroica resistenza nella gelida Russia con la Mia Tridentina che eroicamente a Nikolajewka, sul fiume Don, riusciva a sostenere l'attacco contro un nemico maggiormente equipaggiato e alla guida del Generale Luigi Reverberi riusciva ad aprire un varco fra le linee russe e a permettere così di sfuggire all'accerchiamento nemico. Un cappello alpino che indosso con orgoglio e fierezza proprio in quella regione, il Trentino-Alto Adige,dove tanti avi persero la vita per conquistare Trento e in cui non siamo sempre visti con buon occhio. Prestare servizio come Alpino non significa prendere lo stipendio sicuro alla fine del mese ma è una sorta di obbligo morale e di ringraziamento proprio verso tutti gli Alpini che tanto hanno fatto per giovani come il sottoscritto e per tutti i Caduti nell'adempimento del proprio Dovere, nel suolo nazionale come nelle missioni all'estero. Non è possibile tollerare coloro i quali vedono il cappello alpino solo come fonte di guadagno , questo strano copricapo con la penna per noi alpini è sacro. Così non può esserlo per i ragazzi della Mini Naja che dopo nemmeno 3 settimane ricevono un Cappello non certamente meritato ma si spera almeno desiderato. È una soddisfazione quando alla Domenica mattina esco per escursioni in Montagna e con un piccolo gesto, come dare un fiore appena raccolto, vedo i sorrisi dei più piccoli. Essere un Alpino per me significa rispettare ed essere a contatto con le Nostre cime, con la Natura, con la gente , aiutare i più bisognosi. Significa sopportare caldo e freddo, temporali e neve, soffrire e gioire col tuo camerata, meridionale o settentrionale che sia.Quindi Alpino non significa solo indossare una divisa con le stellette e avere questo strano copricapo ma appunto comportarsi da Alpini in modo tale che le future generazioni , i giovani d'oggi apprezzino l'Alpino sia per quello che fa ma anche per come lo fa!Un cappello alpino che non tanti giovani hanno veramente a cuore,e per questo motivo, permettetemi un piccolo consiglio, sarebbe lecito informare maggiormente i giovani nei licei,negli istituti tecnici sull'"Alpinità", in modo tale da potere avere sempre più soci in armi e permettere così un futuro alla Famiglia dell'Associazione Nazionale Alpini. Io personalmente , lo ammetto anche per colpa mia e motivi di lavoro, non ho ancora avuto modo di incontrarmi con i soci del mio Gruppo con i quali sarei lieto di ascoltare le loro storie sulla Naja, di avere consigli da chi ha più esperienza e di organizzare incontri in scuole elementari, medie o licei per spiegare quanto sia importante e renda orgogliosi l'Essere Alpino! RingraziandoVi per la vostra attenzione rivolgo a tutti gli Alpini i miei più distinti saluti e sono sicuro di incontrarVi all'adunata nazionale di Bolzano!

Viva gli Alpini
Caporale Tirelli Andrea ,Carpi (MO)

Occorrono forse commenti? Guardiamo quindi con fiducia al futuro, sovente i giovani sono assai meglio di quanto vengano troppo frettolosamente considerati. Il passaggio a miglior vita dell'A.N.A. è più lontano di quanto troppo frettolosamente ipotizzato

Agenda manifestazioni ANA

NOVEMBRE

1 55ª Fiaccolata alpina della fraternità, accensione della fiaccola al Sacrario di Timau e arrivo al Sacrario di Oslavia (Sez. Gorizia)
1 25ª Fiaccola Alpina della Fraternità al Cimitero degli Eroi di Aquileia alla Foiba di Basovizza (Sez Trieste)
4 S. Messa, onori al Soldato Ignoto presso Abbazia di Novalesa (Val Susa)
4 Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forse Armate del Passo del Tonale (Sez. Vallecamonica)
5 S. Messa in Duomo a Como (Sez. Como)
11 Giornata dell'Atleta Alpino a Tresivio (Sez. Sondrio)
20 Celebrazioni 89° Sezione Bolognese - Romagnola e cena degli auguri a Ozzano Emilia (BO)
20 Festa ricordo al Santuario di Lezzeno a Bellano (Sez. Lecco)
20 S. Messa nella Chiesa della Steccata a Parma in onore dei Caduti (Sez PR)
26 "Giornata della Riconoscenza" 32ª edizione del Premio Pà Togn e consegna trofeo Presidente Nazionale (Sez. Varese)
27 Premio letterario "Alpini sempre" a Ponzone (Sez Acqui T.)
27 S. Messa di ringraz. a Moggio Udinese (Sez.Palmanova)
27 Gara di corsa in montagna a Costabissara (Sez. Vicenza)

DICEMBRE

1 70° anniv. della battaglia di Plewije a Trento (Sez. Trento)
9 8° concerto di Natale ad Asti (Sez. Asti)
10 Concerto di Natale della banda sezionale e consegna borse di studio U. Merlini (Sez. Lecco)
11 Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano (Sez. Milano)
13 Commemorazione M.O. Guido Corsi (Sez. Trieste)
17 Inauguraz. 26° Presepe degli Alpini a Luino (Sez Luino)
17 S. Messa del Reduce nel Duomo di Savona (Sez. Savona)
24 S. Messa di Natale ad Asti (Sez. Asti)
24 Veglia di Natale al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino (Sez. Vitt. Veneto, Conegliano, Treviso e Valdobbiadene)
26 S. Messa del Beato Alp. Don Secondo Pollo (sez. Vercelli)

Ricerca su "IL MULO"

Egr. Sig. Presidente della Sezione di Alessandria sono un Alpino della Sez. di Padova, Gruppo di Saonara, anzi sono un Artigliere. Ti contatto perchè tu possa proporre a tutti gli Artiglieri e Alpini della tua Sezione (specialmente se addetti a vario titolo al governo dei muli) di riportare un aneddoto, un ricordo triste o felice del periodo trascorso con questo caro bestione. E' mia intenzione raggruppare in un libricino o (speriamo libro) tutte le esperienze di vita vissuta assieme al mulo. Sono certo che considerato l'argomento tu possa trovare "sconci, addetti al pezzo, ecc" che hanno senz'altro qualche storia da raccontare. Io raccoglierò il tutto e poi inserendo solo le iniziali dei bravi Alpini (privacy) pubblicare a memoria imperitura i loro racconti. Ti lascio il mio indirizzo per potermi contattare e farmi contattare sotto qualsiasi forma: MENATO Giampaolo V. A. Manzoni, 11 35020 SAONARA (PD) tel. 049-8790168 cel. 339-8750644 paolinoalpino@yahoo.it

Giriamo ben volentieri l'appello a tutti i nostri lettori che abbiano possibilità di portare il loro contributo, invitandoli nel contempo ad inviare al Portaordini le personali memorie di naja, che abbiano avuto o meno come protagonisti i muli, esortando però nel non inviare scritti in forma anonima. Gli Alpini, abitualmente franchi e leali nell'esprimersi non hanno bisogno di incvocare nessuna forma di privacy

CAPANNE DI PEY

Il 19 giugno scorso ai 1249 m.s.l.m. di Capanne di Pey si è tenuto il tradizionale Raduno annuale delle Sezioni d Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza, per questo 2011 organizzato dalla nostra Sezione. La Chiesetta attualmente oggetto di importanti lavori di consolidamento a cura delgi Alpini appartenenti alla quattro Sezioni confinanti, ha accolto la riuscita manifestazione, culminata con la cerimonia religiosa

officiata sul sagrato, nello splendore delle sue innumerevoli sfumature di verde delle montagne cisrcostanti, nell'occasione impreziosite da una grande fumata tricolore a celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

DAL NUOVO COORDINATORE DI P. C. SEZIONALE

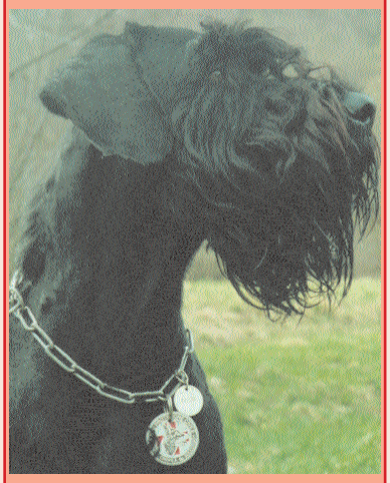
Carissimi Alpini e Carissimi Amici,

È con grande piacere che mi rivolgo a voi tutti indirizzandovi, queste brevi ma significative righe dalla bacheca del portaordini. Dal mese di Luglio 2011, come saprete, mi è stato affidato l'incarico di Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile Sezionale e, seppur anticipatamente, desidero ringraziare tutti i Volontari di Protezione Civile Alpina con i quali lavorerò. La fiducia che mi avete dimostrato è per me motivo di grande onore e, pertanto, continuerò impegnarmi per portare al servizio di questa Sezione il mio entusiasmo da "vecchio" Alpino unito alla saggezza dei "veci". Il nostro Gruppo svolge da anni attività di prevenzione, interventi in emergenza e supporto logistico, oltre alle iniziative di educazione alla sicurezza svolte nelle Scuole della Provincia.

Noi Alpini siamo conosciuti da tutti non solo per la penna sul cappello, ma per essere presenti con disinteresse e generosità laddove c'è bisogno. In questi anni abbiamo dimostrato che non serve avere tanto tempo per essere volontari di Protezione Civile e, tantomeno, non serve neppure avere particolari capacità, ma bastano soltanto buona volontà, spirito di gruppo e tanta passione. Per questo è doveroso ampliare la nostra grande famiglia, in particolare, allargandola alle nuove leve, per garantire un servizio di qualità e mantenere vivo il senso dell'ESSERE ALPINO! Pertanto, Se sei già dei nostri FAI GIRARE LA VOCE! Se, invece, Ti senti alpino dentro e non lo sei ancora, UNISCITI A NOI con l'ORGOGLIO di esserlo! ESSERE AMICO DEGLI ALPINI è già il requisito giusto per diventarlo!

Il Coordinatore Sez.le
SPANO GINO
Cell 3332006752/ 3392116106
e-mail : spanogino@tin.it
E-mail: gino.spano@tiscali.it

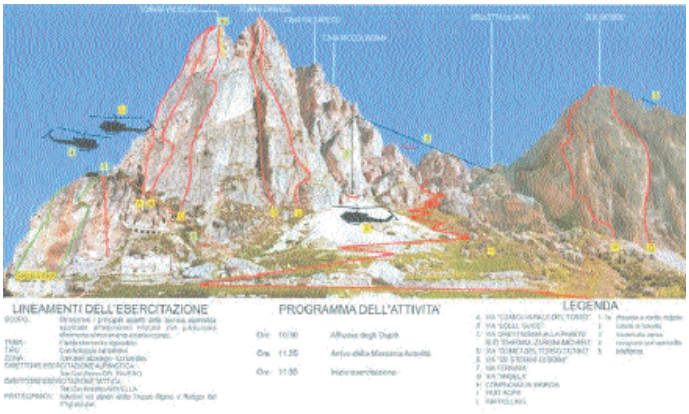
Ciao Puch...!



Un grosso saluto Alpino a PUCH unità cinofila di P.C. andata avanti dopo tante ricerche di soccorso e lavoro per la comunità

Esercitazione Passo Falzarego, luglio 2011

Gli alpieri che hanno superato i corsi alpinistici primaverili sulle montagne di Friuli, Alto Adige, Piemonte, Abruzzo e Valle d'Aosta si sono concentrati con i loro istruttori, nel cuore delle Dolomiti, nello splendido scenario delle Torri del Falzarego, per la tradizionale esercitazione dimostrativa di fine corso. I militari delle Brigate Alpine JULIA e TAURINENSE, del Centro Addestramento Alpino e del 4° Rgt. Alpini Paracadutisti, sono stati impegnati per tutta la settimana nell'Esercitazione alpinistica "Falzarego 2011" che si è conclusa con una dimostrazione di arrampicata e di soccorso in parete. Turisti e residenti appassionati di montagna, assieme alle più alte cariche militari, hanno avuto la possibilità di assistere alla giornata conclusiva dell'esercitazione, ed anche ad un interessante atto tattico in alta quota, che ha visto la partecipazione di diversi tipi di aeromobili dell'Aviazione dell'Esercito.



Borraccia

Per Sezione

Capra Massimo - Alessandria	30
Repetto Piero - Vignole Borbera	40

Segnalazione importante

Il Gruppo di Carrega Ligure, in data 22/02/2011, ha donato □ 145 pro terremoto Abruzzi.

Ci scusiamo per il ritardo della doverosa pubblicazione venuta a mancare anche sulla pubblicazione del Libro Verde edito dalla Sede Nazionale

ALPINI A QUOTA 1701

Le previsioni meteorologiche per la mattina del 12 giugno non erano delle migliori e non incoraggiavano certo alla classica camminata d'inizio estate per i sentieri delle nostre belle vallate appenniniche. Ma il nostro fermo obbiettivo per quel giorno era di fare un restailing alla croce ed al cippo posto anni addietro dagli Alpini della Sezione di Alessandria sulla cima del monte Ebro , deterioratisi nel tempo a causa degli eventi atmosferici avversi. Quindi, armati di scala, pennelli e materiali vari (messici gentilmente a disposizione dai fratelli Venezia di Quattordio) e di buona volonta' con Martino , Livio e Cesare di buon mattino ci siamo avventurati per le pendici del Monte Ebro, non senza apprensione a causa delle av-verse condizioni atmosferiche. Il buon Livio, profondo conoscitore dei segreti di queste vallate, ci ha sconsigliato la salita da Piuzzo e dalla Val Borbera, in quanto i temporali della notte avevano reso impraticabile il sentiero , per cui si è deciso di approccia-re la cima dalla Val Curone transitando da Salogni. Raggiunta la sommità, circondati da minacciose nuvole grigie , in poco tempo siamo comunque riusciti a riporta-re croce e cippo al loro antico splendore. All' improvviso uno squarcio si è aperto nel cielo cupo ed un raggio di sole ha illuminato la "nostra opera": che l'Onnipotente abbia così voluto manifestarci da lassu' la sua benevolenza ed il suo beneplacito ?

Fabrizio Silvano

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

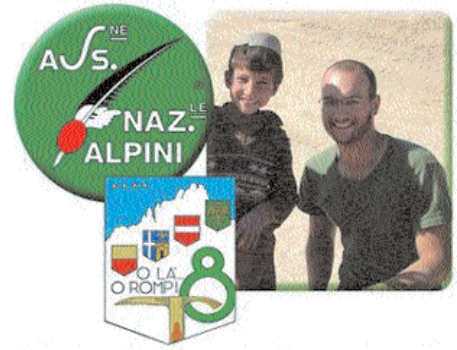
il portaordini

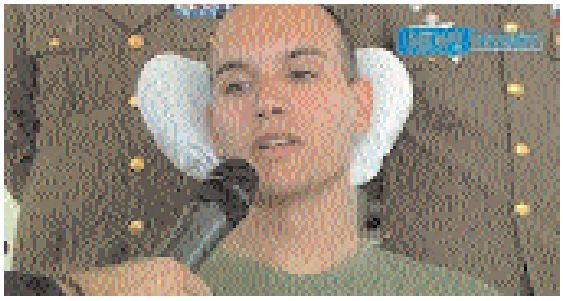
La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA - TRAFILETTO

UN FULGIDO ESEMPIO ALPINO

Il caporale Luca Barisonzi dell'8° Reggimento Alpini, rimasto gravemente ferito nell'attentato subito lo scorso 18 gennaio, residente a Micottis di Lusevera e di stanza Venzone, sostiene un'iniziativa benefica. Barisonzi è attualmente ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano con una grave lesione midollare. Forte del suo carattere e di un grande spirito alpino sta lottando con tutte le forze per migliorare la condizione di salute tese al ricupero della mobilità almeno degli arti superiori. Nonostante il momento estremente difficile, Luca sostiene un'iniziativa dell'Associazione Unità Spinale Niguarda ONLUS: l'acquisto di una macchina robot LOKOMAT per la riabilitazione con lesione incompleta al midollo spinale. "A dimostrazione delle grandi e rare doti umane di Luca - si legge in una nota dell'associazione - probabilmente lui, a causa della grave ferita subita in Afghanistan, non potrà nemmeno beneficiare in futuro di questa macchina, ma sostiene questo progetto a favore degli altri". Si ricorda nel contempo ai lettori la sottoscrizione annunciata nello scorso numero del Portaordini volta alla raccolta di fondi destinata alla costruzione di una casa tecnologicamente idonea nel consentire al giovane Alpino di condurre una vita il più possibile normale ed autonoma. Una ulteriore occasione per ribadire il concetto di fraternità alpina.





Autoscuola - Pratiche Auto
GG
Gruppo
Gallinotti
Novi Ligure - Serravalle Scrivia -
Spinetta Marengo

PREMIO ALPINO DELL'ANNO

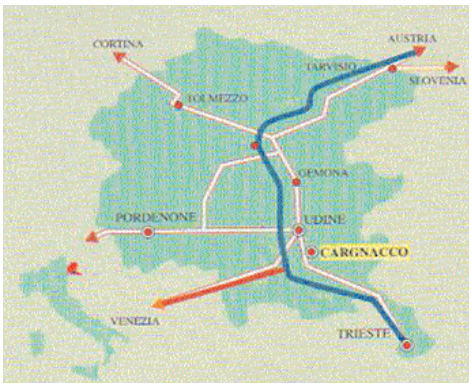
La Sezione A.N.A. di Savona assegna, annualmente, il prestigioso "Premio Alpino dell'Anno". Il Premio è suddiviso in due categorie, l'una riservata agli Alpini in armi distintisi per atti di eroismo o di particolare dedizione al servizio, l'altra agli Alpini in congedo che meglio rappresentino l'A.N.A. ed i suoi valori. Il riconoscimento, giunto ormai alla sua 37ª edizione, è stato con-

segnato in Andora (SV) presso il locale Parco delle farfalle domenica 19 giugno u.s. in occasuione del Raduno Sezionale. Il premio riservato agli Alpini in armi è stato assegnato a tre appartenenti al 5° Rgt. Alpini intervenuti dopo aver assistito in autostrada ad un grave incidente automibilistico in cui l'investitore era fuggito. Uno dei tre Alpini lo ha inseguito e riacciuffato con l'aiuto degli altri due commilitoni. Il fuggiacso ha quindi provato la carta della corruzione con i catturatori allo scopo di poter continuare nella fuga, ignorando che l'integrità morale dei Veci è stata trasmessa per intero ai Bocia che hanno invece assicurato il reo alla giustizia. Il premio per la categoria Alpini in congedo è stato conferito a Francesco Canali, l'Alpino parmense conoscenza già nota ai nostri lettori, di cui chi scrive si pregia dell'amicizia. Sarà utile ricordare la figura di Francesco, giocatore di pallacanestro prima e podista poi. A 35 anni si scoprì affetto da SLA, la Sclerosi Laterale Amiotrofica. In questa occasione, che avrebbe fiaccato lo spirito di molti malati, Francesco decise quale fosse la partita da giocare. Giornalista professionista collabora con la Gazzetta dello Sport e la Gazzette di Parma, è stato cofondatore del giornale sezionale ParmAlpina e per lungo tempo ne è stato il Direttore Responsabile. Ha fattivamente collaborato all'organizzazione dell'Adunata Nazionale di Parma del 2005 ed è attivamente impegnato per favorire la ricerca scientifica sul male che lo ha colpito e per aiutare chi soffre del simile grande problema.

Com'è ormai abitualmente definito, il Podista in carrozzina è internazionalmente conosciuto per la sua impresa in Florida dove ha "corso" la maratona di West Palm Beach avvalendosi della speciale carrozzina progettata ad hoc per la particolare attività sportiva. Il progetto denominato Vinci la SLA ha visto già affluire nelle casse oltre 80.000 □ che sono stati destinati all'AriSla (Agenzia di riscerca per la Sclerosi laterale amiotrofica) e due progetti di telemedicina e di assistenza a domicilio per i malati di SLA: Carattere e forza d'animo del personaggio sono la migliore sintesi di un Alpino, assolutamente eccezionali nella sua condizione.

VISITA AL TEMPIO DI CARGNACCO

Quale miglior occasione avuta di un soggiorno a Trieste per una visita al Tempio Nazionale dei Caduti in Russia? Intreccio di storia, umanità e cultura il Sacrario è situato in Frazione



Cargnacco di Pozzuolo del Friuli ed è facilmente raggiungibile dall'Uscita autostradale Udine Sud, dalla quale dista soli due Km. Già di primo acchito il visitatore rimane colpito dall'imponen-

za del monumentale Sacrario con la facciata dalle alte pareti in cotto a vista sulla quale si aprono tre portali in pietra bianca sovrastati da due ordini di aperture ad arco ed una terza composta da arcate più piccole dove sono alloggiate le campane. Poste a lato si trovano due massicce torri quadrate che portano alle faccite laterali cinte da una fascia centrale con rosone fiancheggiata da ulteriori due fasce in cotto, aperte da tre ordini di arcate. Sul tutto domina un' azzurra croce luminosa. Al centro del vasto piazzale antistante si erge la grande asta portabandiera alla cui base sono tenacemete avvinti girasoli in bronzo; a delimitare l'area si trovano cippi a ricordo delle Divisioni e dei repatri che costituirono l'ARMIR (Armata Italiana in Russia). Il Tempio, dedicato alla Madonna del Conforto, per ricordare gli oltre centomila italiani caduti o dispersi in terra di Russia nel corso del secondo conflitto mondiale, è stato voluto dalla tenacia di Mons. Carlo Caneva, Cappellano della Tridentina. L'idea nacque al Col. Leonarduzzi, comandatente del Btg. Tolmezzo, quando nel corso della detenzione nel lager di Susdal maturò la fondata idea che mai i russi avrebbero reso le salme dei morti e mai avrebbero rispettato i cimiteri di guerra dove trovarono sepoltura i caduti in combattimento e tantomeno le fosse comuni dove furono interrati, accatastati, le decine di migliaia di deceditti in prigionia. Al rientro in Patria dei superstiti venne formato un comitato composto di Alpini e presieduto dal Senatore Tartufoli, padre di un Caduto Alpino della Cuneense. Alpino fu pure l'ideatore del progetto e direttore dei lavori, l'Arch. Giacomo Della Mea, anch'egli reduce di Russia. La prima pietra dell'opera, costituita da una roccia del Monte Canin, venne posata con una suggestiva cerimonia il 9 ottobre del 1949; le Divisioni Alpine che parteciparono alla campagna di Russia furono coinvolte nei lavori di costruzione ed infine l'11 settembre 1955 il Tempio venne solennemente inaugurato alla presenza di migliaia di reduci dal fronte russo ed ai congiunti dei Caduti e Dispersi. Da quella data sarebbero trascorsi ben trentacinque anni prima che, nel nuovo corso instaurato in URSS, conseguente alla caduta del muro di Berlino, fosse conseganta all'italia la salma di un soldato ignoto rinvenuto in uno dei pochi cimiteri militari italiani non distrutti in epoca staliniana ed i poveri resti trovassero definitiva dimora nella cripta di quello che è stato definito "la Redipuglia dell'ARMIR" e dichiarato Monumento Nazionale. L'interno del Sacrario è caratterizzato dal sistema delle volte a botte trasversali che permette l'ingresso della luce dall'alto dei fianchi laterali e dalla cripta sotto l'abside, visibile anche dall'alto per mezzo di una grande apertura circolare con una continuità di spazi che toglie l'impressione di trovarsi in ambienti separati a chi si trovi indifferentemente al piano o nell'interrato. All'interno del Tempio si trovano

numerose opere d'arte che rappresentano i momenti delle battaglie sostenute, della ritirata e della prigionia nei campi

di concentramento. Nella cripta sono esposti grandi volumi contenenti i nominativi dei nostri Cauti e Dispersi nell'immane tragedia, fra i quali un congiunto di mia moglie, il C.M. Carlo Emanuelli deceduto a Plevomajsk l'8 - 3 -1943. Due sarcofagi marmorei custodiscono rispettivamente le spoglie di un Soldato Ignoto simbolo delle "centomila gavette di ghiaccio" e di Don Carlo Caneva propulsore di questo luogo dal quale non è possibile uscire senza occhi umidi e cuore gonfio di tristezza con l'auspicio che l'immane fornace della guerra non abbia mai più a devastare la nostra Patria.

G.C.

IN RICORDO DI UN AMICO

Giovanni è stato per me uno degli amici più cari che abbia avuto la fortuna di incontrare nel corso del mio servizio militare, insieme abbiamo condiviso esperienze, fatiche, ansie ed anche gioie. Nel corso dei campi estivi ci siamo spartiti l'esiguo spazio disponibile sotto la tenda e la sera prima di cadere addormentati nel sonno giovanile ci si raccontava delle quotidiane ambasce della naja, della morosa lontana, delle aspirazioni e progetti per il futuro, come due amici di vecchia data e consolidata frequentazione. Quando nel corso di una sua telefonata che permise, dopo anni dal congedo, di riallacciare il rapporto, seppi delle precarie condizioni di salute di cui la sorte gli aveva fatto assai greve carico, non mi stupì, conoscendolo, la forza d'animo con cui portava il proprio fardello, quasi a rappresentare una sfida. La rinnovata frequentazione è, purtroppo, durata uno spazio di tempo che sarà sempre troppo breve ma , ad ogni incontro è stata festa grande; facendosi gioco dell'ineluttabile trascorrere del tempo, personaggi, episodi, luoghi, riaffioravano vividi a rinsaldare il vincolo d'amicizia, a conservare i bei ricordi con serena nostalgia . Serberò per sempre il ricordo di un grande Uomo, di un tenace Artigliere Alpino e, soprattutto, di un AMICO.

Sergente Art. Mont. Giovanni Valenti : Presente

Gigi Ceva

Recensioni libri

ARTIGLIERI ALPINI

22a, 23a, 24a batterie del Gruppo Belluno 1938-1943

Se sulla nostra disastrosa partecipazione al fronte russo possiamo trovare una vastissima bibliografia in continuo arricchimento, la non meno sofferta nostra belligeranza sul fronte greco-albanese ci propone al contrario una scarna memorialistica. Eppure anche questo fu un fronte altrettanto sanguinoso e disagiato, benché sul primo abbia infierito in aggiunta una prigionia per i più senza ritorno.

Promossa dai Gruppi Alpini Faenza-Castel Bolognese e Imola Valsanterno (Sez. Bolognese Romagnola), in questa pubblicazione trovano massimamente spazio oltre 290 foto rinvenute negli incartamenti di artiglieri alpini appartenenti alla 22a, 23a e 24a batteria del gruppo Belluno della Divisione Alpina Pusteria. Immagini che illustrano le attività operative del 1938, poi le operazioni di guerra sul fronte Francese, in Albania e in Montenegro che si dipanano dal 1940 al 1942. Immagini eloquenti, che parlano da sole: la vita al fronte, le marce, gli spostamenti con gli obici 75/13 in spalla, gli scontri a fuoco, i camminamenti e le trune scavate nella neve, interminabili colonne di salmerie. Non mancano foto riservate ai paesaggi, all'ambiente, alla popolazione ed ai bambini, inermi spettatori di una guerra terribile e violenta che causò oltre 38.000 morti italiani, ventimila in più delle perdite greche. Sono foto fissate con arte e con semplicità sia da incaricati professionisti che da dilettanti fotografi in divisa, i quali hanno saputo cogliere la quotidianità dei nostri artiglieri alpini negli improvvisati accampamenti come sulla linea del fuoco, e che oggi rappresentano vere testimonianze storiche.

Per i più giovani quegli inadeguati equipaggiamenti di allora, se raffrontati con le odierne tecnologie in dotazione ai nostri soldati, sembreranno un armamentario da repertorio archeologico, eppure sono passati appena settant'anni e ne furono protagonisti i loro nonni. Soffermiamoci pertanto anche solo qualche istante ad osservare i volti di questi protagonisti, all'apparenza molto più anziani della loro reale età. Sarà breve il passo dalla spensierata baldanza dei venti'anni alla stravolta espressione prodotta dalla fatica e dalle privazioni. Istantanee colte sul campo, molto più esplicite degli essenziali testi che le accompagnano. Completano infatti l'opera estratti da documentazioni e giornali riferiti alle vicissitudini delle batterie, memoriali e diari inediti compilati dagli artiglieri al fronte. Anche da questi traspaiono sofferenze, privazioni, difficoltà e inumani sacrifici, ma sempre al primo posto appare il dovere e l'amor di Patria per l'Italia. La prefazione dell'opera è a cura del Generale Alpino Cesare Di Dato, già direttore del mensile ANA "l'Alpino" dal 1995 al 2006.

ARTIGLIERI ALPINI 22a, 23a, 24a batterie gruppo Belluno 1938 - 1943. Testimonianze e foto degli artiglieri romagnoli. A cura di Luigi Melloni, Giovanni Vinci, Franco Orselli. Pag. 280, oltre 290 foto, formato 29,7x21. Maggio 2011. □ 25 comprese spese di spedizione. Per richieste: giovinalpin@libero.it tel. 0542-682785, oppure luigi.melloni@libero.it tel. 0545-76014.

UNA NUOVA CASA ALPINA

Domenica 28 agosto in località Colle di Navonera - Valcasotto, nel comune di Roburent (CN), è stato inaugurato il rifugio intitolato al Gen. Giovanni Simonetti. Il rifugio nato sulle ceneri di una vecchia costruzione distrutta durante la 2^ Guerra Mondiale, è stato "ideato", costruito e consegnato alla Sezione di Mondovì dal Gruppo Alpini di San Giovanni dei Govoni guidati dal capogruppo Vanni Aimo. Dopo diversi anni di lavori e di traversie, a causa delle lungaggini burocratiche e della mancanza di fondi, Vanni e i suoi alpini senza mai perdersi d'animo hanno portato a termine un rifugio a più di 1400 m.s.l. dotato di ogni confort ed accessibile a tutti, anche ai meno fortunati, grazie all'inesistenza di barriere architettoniche e alla facilità di raggiungimento anche con l'automobile. L'inaugurazione, svoltasi alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona, è stata semplice ma

toccante, con una grossa partecipazione di Vessilli e Gagliardetti Alpini e di gente comune che ha voluto essere vicini agli Alpini di San Giovanni in un momento così solenne. Una mano alla riuscita della giornata l'ha data anche il brillante sole e l'incantevole cornice delle Alpi. Un grazie per l'ospitalità e l'accoglienza a tutti e un augurio che il Rifugio venga utilizzato per quello che merita.

Daniele Bertin

Cantina Sociale di Mantovana
VINCITORE DELL'OSCAR DOUJA D'OR DI ASTI 2007
MERENGO DOC 2008 – CITTA' ACQUI TERME 2008
Si personalizzano le bottiglie per eventi e ricorrenze!!!!!
Propone i suoi Ottimi e Genuini vini DOC
disponibili in Bag in Box da 5 e 10 litri.
Consegne a domicilio gratuita in tutta la Provincia.

Frez. Mantovana, Predosa (AL) - Tel/fax. 0131.710131 - www.mantovana.it – info@mantovana.com
Orario: mattino 8/12 – pom. 14/18 – Domenica: 9/12 CHIUSO I FESTIVI

Alpini Alessandrini ad Imperia per il Raduno del 1° Raggruppamento

Anche gli Alpini della nostra Sezione hanno sfilato davanti al Presidente Perona

Ad Imperia, domenica 11 settembre 2011, in occasione del 14° Raduno del 1° Raggruppamento Alpini, che comprende le sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini di

Francia, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, hanno partecipato in massa, tra le file della Sezione Valdostana, anche i nostri Alpini della Sezione di Alessandria. Nella città rivierasca, che ha riservato agli Alpini una accoglienza dav-

vero affettuosa e calorosa, in una giornata splendida, ha sfilato, davanti al Labaro Nazionale, con le sue 213 medaglie d'oro, e all'amico e Presidente Nazionale ANA Corrado Perona, accompagnata dalla Fanfara Alpina Monregalese, la sezione di Alessandria, con il vessillo sezionale scortato dal presidente Bruno Pavese e dai rappresentanti dei reparti in armi, il consiglio direttivo, i gagliardetti dei gruppi, il Coro Alpini Valtanaro ma, soprattutto, con tanti, tanti Alpini, che hanno sorretto un grande Tricolore in omaggio alla nostra Patria, per testimoniare ancora una volta una presenza che, partendo da molto lontano, affondando le radici nella storia del nostro Paese, giunge fino ad oggi, riscuotendo l'affetto degli Italiani. Una tradizione di attaccamento alla Patria e di onore, quella degli Alpini delle nostre Sezioni, che si concretizza oggi, nelle parole "Onorare i morti aiutando i vivi", attraverso l'impegno delle Penne Nere nella Protezione Civile e nelle tante iniziative di solidarietà. La sfilata ha visto la chiusura affidata alla Sezione di Novara con lo striscione, portato da quattro rappresentanti dell'Unità di Protezione Civile e dal Presidente Antonio Palombo, con l'arrivederci a Novara, nel 2012, in quanto, il 15° Raduno del Primo raggruppamento di terrà proprio a Novara il 6 e 7 ottobre 2012. Una "due giorni", quella di Imperia, che era iniziata sabato mattina con la riunione dei Presidenti e che è proseguita, nel pomeriggio, con l'emozionante cerimonia dell'arrivo del Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini dal mare a bordo di una motovedetta delle Capitanerie di Porto, la commemorazione dei caduti in mare nell'avamporto con la lettura della Preghiera dell'Alpino, la resa degli Onori ai Caduti in Calata Anselmi e la consegna al Presidente della Sezione ANA di Imperia di un salvagente della Fregata "Alpino", da parte dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale Marinai. Intensa giornata, dunque, anche quella di sabato, che si è conclusa in una assolata piazza del Duomo con il collegamento in diretta con il sacrario del Col di Nava e con la S.Messa, officiata dal vescovo di Imperia, mons, Mario Oliveri, che è terminata con la emozio-

nante recita della Preghiera dell'Alpino, dal novantaquattrenne Generale di Corpo d'Armata Luigi Morena, classe 1917, reduce della Guerra

di Liberazione, colui che entro per primo in Bologna, una interpretazione che davvero ha fatto nascere i brividi tra i presenti.

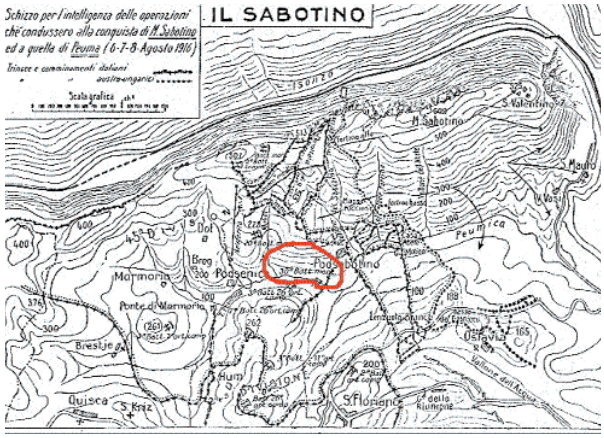
Stefano Meroni

I lettori ci scrivono

Alpino Giuseppe Paolo Montessoro

Se esiste un angolo del nostro "Il Portaordini" dedicato alla Storia, allora desidero condividere, con gli Alpini della Sezione, questa bella ricerca effettuata dalla Gentile Sig.ra Gabriella Spelta. Almeno tre motivi mi confortano in questo mio desiderio. Innanzi tutto si tratta di una ricerca storica che, attraverso la scoperta dei luoghi in cui combattè l'Artigliere Alpino Giuseppe Paolo Montessoro, ci rivela alcune informazioni sull'impiego dei reparti alpini (in particolare 30a batteria, X Gruppo Genova, 3° Rgt. Art. Montagna) durante la Grande Guerra, dove le batterie ed i battaglioni alpini non furono impiegati organicamente nei loro reggimenti di appartenenza, ma utilizzati in funzione delle esigenze belliche. Il secondo motivo: si tratta della storia di un Alpino combattente che fu socio del Gruppo Alpini di Novi Ligure dai primi anni '50 sino alla sua morte nel 1971. Per finire, ma non ultimo, attraverso questa ricerca si evidenziano la tenacia, la cura, l'affetto per il nonno Giuseppe Paolo che hanno sostenuto la Signora Gabriella in questa difficile ricostruzione. Lo Spirito Alpino si manifesta, a volte, a prescindere dall'aver indossato o meno il Cappello Alpino, a noi spetta il compito di divulgarlo!

Alpino Italo Semino



I lettori ci scrivono

Egregio Direttore,
da alcuni anni è in corso, sulla nostra stampa, un dibattito, in alcuni casi una feroce denuncia, sull'utilizzo del Cappello Alpino: sull'uso durante manfestazioni politiche, sul fatto che sia consentito o meno indossarlo ai ragazzi che hanno frequentato la mininaja, amici degli alpini, fanfare, cori e quant'altro. Desideravo sottolineare come, anche nella nostra Sezione, il simbolo del Cappello Alpino venga utilizzato, sicuramente in buona fede, ma altrettanto disinvoltamente su manifesti e locandine, per pubblicizzare feste, sagre e prodotti alimentari. Senza voler offendere la sensibilità degli alpini della Sezione, riterrei auspicabile un uso del nostro Cappello meno esibito e nello stesso tempo più rispettoso dei valori e delle tradizioni che esso rappresenta. Cordiali saluti alpini.

Alpino Giancarlo Grosso
Gruppo Alpini di Novi Ligure

Ha perfettamente ragione il nostro lettore. L'uso del Cappello Alpino è ormai diventato un impenitente abuso. Chiunque pare, ormai, sentirsi autorizzato nell'indossare il nostro simbolo senza averne titolo oppure usufruirne l'immagine per gli scopi più disparati senza chiedere preventiva autorizzazione. Questo generalizzato malvezzo ricalca nella sostanza il comportamento di alcuni Gruppi che organizzano raduni, celebrazioni e festeggiamenti senza il dovuto preavviso alla Sezione causando in alcuni casi una sovrapposizione di eventi con il solo risultato di una frammentata e quindi minor adesione, fornendo allo spettatore esterno un'immagine di scarsa considerazione. Non ultimo, il deprecabile modo d'agire costringe di fatto Presidente e componenti il C.D.S a scelte sgradevoli che finiscono, in buona sintesi, di scontentare tutti per aver modo di presenziare dagli uni e gli altri. Soprattutto, si torna a ripetere, ne va della credibiltà di tutta quanta l'A.N.A. Il Presidente Sezionale non può materialmente essere a conoscenza di ogni singola realtà locale se non informato, Spetta quindi ai Capigruppo chiedere autorizzazione preventiva per ogni singola attività e/o manifestazione, far rispettare le regole riservando l'uso del Cappello Alpino agli Alpini e sottoporre ad esame preventivo l'eventuale immagine di cui si intenda usufruire a qualsiasi titolo...

ULTERIORI RIFLESSIONI

Non era mia intenzione riprendere il tema "trabiccoli vecchi e…nuovi" ma il commento del nostro Direttore merita una puntualizzazione. Il graduale passaggio delle consegne dai vecchi trabiccoli ai nuovi, sicuramente più silenziosi ma non per questo meno inopportuni, è caratterizzato da un particolare non trascurabile: i tradizionali gruppetti di fracassoni esibizionisti, sgraditi ospiti alle nostre Adunate, sono costituiti da individui che estemporaneamente si aggregano al solo scopo di fare cagnara dando così libero sfogo alle loro repressioni ed alla loro ignoranza approfittando di una delle rare occasioni in cui possono farlo impunemente. Al contarrio i nuovi silenziosi intrusi (perlomeno buona parte di loro), muniti di fascia tricolore, sono ben consapevoli di beneficiare della visibilità gratuitamente fornitagli dalla nostra organizzazione. Su queste inopinate presenze nel commento del Direttore è stata avanzata l'ipotesi che "da qualcuno per opportunità venga ritenuto un caso da peccato veniale" e comunque derivante dal fatto che "qualcuno li avrà pur invitati". Se così fosse sarebbe necessario, per non dire doveroso, che questo o questi "qualcuno" - siano essi responsabili di Gruppi o di Sezioni - fossero sollecitati da chi di dovere a fornire convincenti spiegazioni su tali presenze: ricordo ancora che vi figurano anche non appartenenti alla Truppe Alpine o esentati dal servizio militare oppure destianti al servizio civile come obiettori di coscienza (scelta rispettabile, se coerente, ma certamente in antitesi con la partecipazione a manifestazioni organizzate da Associazioni d'Arma qual è, nel nostro caso, l'A.N.A.). Per il momento la nostra Sede Nazionale rimane silente: a quando una chiara presa di posizione su questa preoccupante tendenza, come è avvenuto in passato nei confronti dei vecchi trabiccoli?

Sassi Giuseppe

Sull'argomento si possono già trovare analoghe dissertazioni e riscontri, oltre che sul numero scorso, su queste stesse colonne. Ci limitiamo quindi, ancora una volta, nel sollecitare alla massima attenzione a comportamenti e partecipazioni in occasione delle nostre manifestazioni, Adunate o semplici Raduni che siano.

Tutti con Daniele

La prima volta che da militare tornai a casa in licenza, imparai una grande verità; era il 1988, entrando in casa, mia nonna, all'epoca novantaquattrenne, spalle alla porta, mi indirizzò una frase: "sei tu Pietro?" Pietro era suo figlio, Alpino Cavallero Pietro, classe 1920, Artigliere della Cuneense, preso prigioniero (probabilmente a Valuiki, 27 gennaio 1943) e disperso (poi, dopo la morte della nonna, si seppe morto in prigionia a Tambov il 2 aprile del 1944). Il pensiero del figlio, dopo ben 43 anni dalla fine della guerra, non aveva mai abbandonato la nonna, né lo fece negli ultimi due anni in cui visse. Imparai quindi una seconda verità (la prima, molti anni prima): i genitori non dovrebbero mai sopravvivere ai figli, in sostanza i figli non dovrebbero mai morire prima dei genitori, non è naturale. Purtroppo a volte si inserisce il Fato, che a volte può sembrare crudele, senz'altro cieco. A luglio, mentre tornava spensieratamente a casa, il fato cieco ha voluto che una macchina investisse due giovani che guidavano due moto, morti sul colpo. Uno dei due era Davide, un ragazzo dalla faccia pulita, serio e ben educato, un bravo ragazzo, unico figlio di Daniele Minetti, Alpino e consigliere del Gruppo di Valenza.Non ho mai visto tante facce costernate come quelle presenti in sede nei giorni successivi, il Gruppo ha partecipato intensamente, con profonda commozione, ma con estrema discrezione (da Alpini) all'immenso dolore che ha colpito Daniele, sua moglie e la giovane fidanzata. Daniele, il Gruppo è con te, dal primo all'ultimo Alpino, non mollare, prenditi tutto il tempo che ti necessita, ma sappi che fra noi hai solo amici che non aspettano altro che abbracciarti.

Corrado Vittone
Gruppo A.N.A. Riccardo Lunati

INTESA SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102
P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)

I lettori ci scrivono

Adunata 2011

Si può dire che il 150 anniversario dell'Unità d'Italia abbia avuto, quale cornice degna della "festività", la nostra Adunata che come sempre strabilia il cittadino che non conosce la nostra storia, le motivazioni che spingono penne nere da tutto il mondo di ritrovarsi, magari solo per qualche istante per stringersi la mano, abbracciarsi fraternamente salutarsi affettuosamente. Così anche questa Adunata, in Torino prima capitale dell'Italia Unita, ha dato di tutto e di più per essere all'altezza dell'avvenimento. Anche noi, o per lo meno anch'io sono partito alla volta della città per riassaporare quel clima che ebbi la fortuna di vivere cinquant'anni fa in occasione del centenario; ero lontano dal pensiero della naja anche se, in cuor mio, pensavo di abbracciare la vita di Accademia una volta terminato gli studi medi superiori. Infatti partecipai alla sfilata in compagnia di un giovane Ufficiale (che poi lo ritroveremo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il Generale Incisa di Camerana) al quale feci notare, al passaggio del 3° Reggimento dei Bersaglieri di stanza a Novara, che al comando stesso era un mio cugino (allora colonnello). Lo spirito che mi ha portato a Torino era quello di 50 anni fa, anche se oggi gli anni incominciano a pesare, e mi immaginavo di vivere quei momenti. Fu la cosa più sbagliata perchè eravamo all'Adunata Nazionale che di spirito ne ha, e fin troppo, ma è tutt'altro. Ecco perchè, fin già dalla vigiglia, esprimevo delle perplessità sulla minifestazione, non certo per i contenuti e la organizzazione, che non desse quella "scossa", quell'imput alla cittadinanza....ma forse non riesco a spiegarmi tanta è la confusione mentale che ho. Sbarazziamo quindi il campo da quella che è stata la organizzazione dell'Adunata che è stata perfetta, in pratica non mancava nulla e poi la dimensione della città ha fatto sì che uscendo dai percorsi obbligati c'era calma, si camminava spediti c'erano servizi, bar ristoranti... tutto quindi. I contenuti dell'Adunata sono stati perseguiti molto bene la nostra è un'Associazione di appartenenti ad una forza armata, siamo una Associazione d'arma, non me ne abbiano le altri armi, ma abbiamo una marcia in più; sarà il numero degli iscritti, sarà la semplicità degli Alpini sarà il colorito della gente di montagna o, come me, che ogni tanto va a vedere le nostre montagna...è bello vivere la nostra massima manifestazione. Però...c'è un però! La serata del sabato mi sono recato alla Gran Madre, che forse avevo avuto la possibilità di visitare 50 anni prima! Sono rimasto di stucco quando vidi sul sagrato un trio (con cappello alpino!) che suonavano valzer, polke e mazurche; un impianto da professionisti con tanto di addetto alla vendita delle cassette; gli astanti che ballavano tranquillamente: peccato che sul retro, ed è segnalato da una targa ben visibile, ci siano le tombe di Caduti! Forse potevano spostarsi di qualche centinaio di metri almeno per il rispetto del luogo! La presenza di cappelli alpini (lo scrivo apposta in minuscolo) taroccati con fregi di una specialità (alpini, artiglieria, servizi, genio o quant'altro) nappina che con la medesima nulla ha a che fare e senza dubbio da deprecare i cappelli trasformati in alberi di natale o con delle penne chilometriche appartenenti ad Alpini certamente ma forse occorrerà spiegar loro cosa è un Cappello Alpino! Ci sono poi cose che con l'Adunata Nazionale hanno poco a che vedere e non mi riferisco (sento le critiche farmi fischiare le orecchie) ai "tanto mai troppo vituperati trabiccoli" che, volenti o nolenti, fanno parte di quella semplicità alpina, ma ad altri aspetti che, forse, sarebbe meglio riprendere. Ho scritto su faceboock che bisognerebbe tornare all'antico quando la sfilata si faceva in giacca e cravatta perchè anche l'abito fa il monaco eccome! Ho visto Alpini in sfilata con i braghini corti ed in canottiera che di Alpino scusatemi ha proprio poco...ma questi sono gli eccessi! Ma anche a tutta la sfilata, a me pare, bisognerebbe dare una ridimensionata...sento i buuuuhhhhhhh! A parte le fanfare che tutto sommato fanno il loro dovere scandendo il passo ai vari reparti, non voglio entrare nel merito della presenza di donne con cappello alpino pur non essendole (e si vedono lontano un miglio che è in prestito) ma a cosa servono i Sindaci, che non sono alpini, a sfilare dietro al vessillo sezionale? Sono d'accordo che è la testimonianza di affetto verso l'Associazione ma c'azzecca? E che poi sfilano come andassero ad una processione senza passo così alla carlona! Accetto il Sindaco Alpino che però prima di tutto è un Alpino poi il caso ha voluto diventasse Sindaco, ma le "Sindachesse", danno certamente un tono gentile, ripeto c'azzecca? Ho visto anche le ragazze "pompom" o tipo ma che c'entravano con la nostra sfilata? Poi la mininaja o meglio gli stagisti del pianeta difesa: che cosa c'entrano loro con la nostra Adunata? Non sono Alpini, non sono iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, portano uno striscione con scritto qualcosa e con il logo dell'Associazione: è un modo indiretto per riconoscerli? Come mai se sono "nulla" mettono il logo dell'Associazione sullo striscione che li annuncia? Poi a parte le mise di alcuni/e ed il passo... questo sconosciuto... che sgangheratezza!! Penso che un domani faremo sfilare anche gli amici degli Alpini con il loro copricapo e con un bello striscione che illustri chi sono....!!!!... Ma sì tutto fa spettacolo, direbbe quel presentatore di cui scordo il nome, mi auguro che nel futuro si cerchi di migliorare per evitare che ci si trovi, tra i piedi, anche nani e ballerine!!!

Michele Tibaldeschi

Sull'argomento sindaci, sindachesse ed ospiti assortiti, nonché di quella sorta di corte dei miracoli che esprime il "meglio" di se nei giorni ed ancor più nelle sere precedenti l'annuale Adunata Nazionale, già si è disquisito sul numero scorso del Portaordini. Concentriamo quindi l'attenzione su coloro che prendono parte alla sfilata. Assodato sia innegabilmente vero che la forma è sostanza e non sia certo edificante assistere al passaggio di Presidenti e Consiglieri sezionali in abbigliamento casual, magari fuori passo e, per buona pesa, con le mani dietro la schiena come capitato di vedere a Torino (comportamento di cui la nostra Sezione non può, fortunatamente, essere fatta oggetto di appunto alcuno). Si ritiene che, una volta mondato lo schieramento da individui dall'abbigliamento più consono ad una gita sui prati piuttosto che ad una cerimonia qual è l'Adunata, sia un tantino azzardato pretendere giacca e cravatta da tutti i partecipanti. Il giusto equilibrio lo hanno trovato alcune Sezioni presentando lo schieramento uniformemente abbigliato con lo stesso capospalla, camicia od altro che sia, ad eccezione di Cori e Fanfare che già dispongono di un look personalizzato. Ulteriore argomento in parola, da valutarsi con grande attenzione, riguarda chi debba essere ammesso a sfilare. Riteniamo assolutamente fuori luogo la presenza dei "mini" mentre gli Amici, fattivamente impegnati nella vita associativa, come del resto già avviene fra le fila degli aderenti alla Protezione Civile, provvisti dell'apposito copricapo e non travestiti da Alpini, potrebberoo meritarsi uno spazio a loro riservato. Sarebbe poi particolarmente auspicabile non vedere in sfilata bambini tricolori che faranno pure tenerezza ma non hanno significato alcuno, pseudo divise storiche tarocche indossate da personaggi che neppure sanno procedere al passo, majorettes e pon pon girls assai più adatte al carnevale oppure all'evento sportivo. Purtroppo appare evidente che, pur di conservare i numeri od in qualche modo attirare l'attenzione, anche in molte realtà alpine non si esiti nello scendere ad ogni compromesso.

CORO MONTENERO

Attività del Coro

Abbiamo cantato a…

22 gennaio: NOVI LIG.. Concerto alla casa di riposo "Don Beniamino";

05 febbraio: ALESSANDRIA. Concerto presso la Chiesa S. Pio V per gli 80 anni di Don Angelo Spinolo;

12 febbraio: VARESE. Rassegna organizzata dal Coro Sine Nomine;

16 Marzo: TORINO. Concerto per il 150° dell'Unità d'Italia in Piazza Palazzo di Città;

19 Marzo: S. SALVATORE MONFERRATO. Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

02 Aprile: ENVIE (CN). Concerto organizzato dal locale Gruppo Alpini;

16 Aprile: MIRABELLO M.TO. Concerto in occasione della festa del locale Gruppo Alpini;

21 Maggio: SALUZZO (CN). Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

28 Maggio: NOVI LIGURE. Rassegna "Canti della montagna";

11 Giugno: SAN DAMIANO MACRA (CN). Concerto organizzato dal Coro "La Reis";

25 Giugno: VILLADOSSOLA (VB). Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

09-10 Luglio: BERZONNO. Rassegna organizzata dal Coro "Stella alpina";

16 Luglio:VIÙ (TO). Concerto organizzato dalla "Coralità Viucese" e dal locale Gruppo Alpini;

17 settembre: VALENZA. Rassegna;

24 settembre: CASTELLAZZO BORMIDA. Concerto organizzato dal locale Gruppo Alpini presso la Chiesa di S. Maria;

08 Ottobre: CARIGNANO (TO). Rassegna conclusiva dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

15 Ottobre: TORTONA. Concerto in occasione della ricorrenza del 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini della città;

e canteremo a…

19 Novembre: FELIZZANO. Rassegna "Ricordando Ludwika";

26-27 Novembre: ROMANO DI LOMBARDIA (BG);

17 Dicembre: ALESSANDRIA. Rassegna "Buon Natale Alessandria".

Mauro Fiorini

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO

PIAZZA GARIBALDI 23 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMIGLIARI

· ALESSANDRIA	PIAZZA GARIBALDI 23	0131 227088	· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262 - 0131 811140	· MONLEALE	CORSO ROMA 78	347 2600050
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	· CANTALUPO L.	VIA S. CATERINA 15	349 8716687
· ACQUI TERME	CORSO ITALIA 53	0144 323250	· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649 - 348 2883508

CORO ALPINI VALTANARO

L'ESTATE DEL VALTANARO

La grande estate calda non ha ostacolato il Coro Valtanaro nei suoi spostamenti.

Sabato 16 luglio è a Grabagna, invitato dall'attivissimo Capogruppo Bruno Cassino, per un concerto nella Chiesa-Santuario di Madonna del Lago a chiusura delle manifestazioni indette per ricordare il Cinquantesimo di fondazione del Gr. Alpini Val Grue. Molti ed accoglienti gli iintervenuti prodighi di generosi applausi. Al termine il Coro composto di "giovani maturi" non disdegna di consegnare alla notte la cena, buona ed abbondante, offerta dal Gruppo e condita, al termine, da alcunui pezzi del repertorio fuori programma. Garbagna con la sua tipica piazza da cui si diramano stradine strette, di taglio medievale, accetta di buon grado l'offerta del Valtanaro e saluta compiacente il suo ritorno per la seconda volta nel volgere di breve tempo.

Martedi 27 luglio trasferta a Castelceriolo, su invito di Mara Scagni,per accompagnare la S. Messa in suffragio del corista Alvaro Guala, "andato avanti" lo scorso anno. Al termine, su richiesta del celbrante Don Walter Fiocchi, il Valtanaro, dopo un pensiero in ricordo dello Scomparso pronunciato da Giorgio Barletta, ha offerto un miniconcerto molto applaudito dai numerosi intervenuti. A Mons. Luigi Riccardi, già Direttore della Casa Maria Nivis a Torgnon, dove il Coro Valtanaro si è più volte recato,è stato dedicato un poderoso "Montegnes Valdotaines"

Domenica 31 luglio appuntamento a Borlasco, località poco oltre Arquata Scrivia su invito di Don Semino responsabile della Chiesetta soprastante l'abitato, dedicata alla Madonna Della

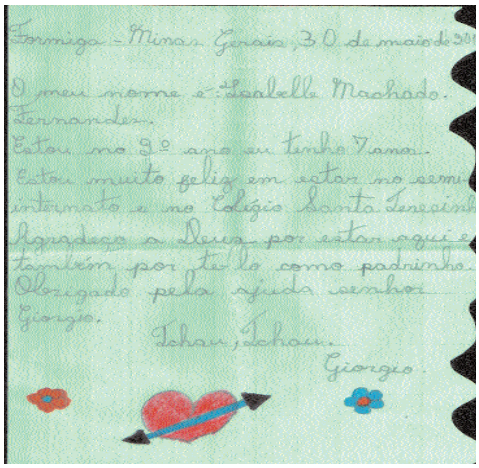
Guardia. Nella zona pic-nic un folto gruppo di intervenuti assiste all'esibizione del Coro. Il contesto è quello di un boschetto avvolto dal verde intenso che ricopre la zona appenninica; aria fresca ed ombra conciliano il canto e l'attenta partecipazione dei presenti. Molti i CD venduti, cordiale l'accoglienza interpretata dalle parole di Don Semino e cui il Coro ha devoluto l'offerta destinatagli, per i lavori di restauro della Chiesa.

Domenica 4 settembre, il Coro Valtanaro torna a Garbagna per l'animazione della Messa al Santuario della Madonna del Lago che conclude le cerimonie del 50° anniversario di fondazione del Gruppo Val Grue in concomitanza al Raduno Sezionale. Dopo i rituali passaggi della Festa sul piazzale, sotto una leggera spruzzata d'acqua, quando la pioggia si fa più seria tutti si ritirano in Chiesa: Alpini, Labari, Gonfaloni, Autorità e pubblico. Fra le Autorità sono presenti il Presidente del Consiglio Regionale Ugo Cavallera, Sindaci dei Comini circostanti, un Consigliere Nazionale in rappresentanza del Presidente Perona. La Chiesa è totalmente occupata. La cerimonia religiosa prosegue regolare ed il Coro fa egregiamente la sua parte chiudendo il Rito con il tradizionale "Signore delle cime". Mentre infuria una sorta di diluvio, al pranzo offerto partecipano buona parte dei coristi cogliendo l'occasione di incontrare amici e colleghi.

L. V.

CORO ALPINI VALTANARO NON SOLO CANTO

Le due bimbe adottate a distanza dal Coro Alpini Valtanaro ringraziano per il generoso aiuto di cui possono usufruire

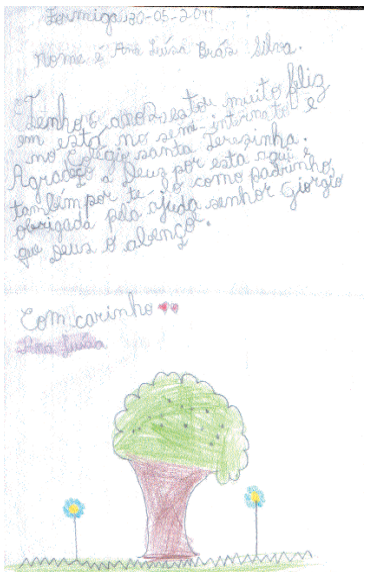


Formiga - Minas Gerais, 30 de maio de 2011

O meu nome é: Isabelle Machado Fernandes.
Estou no 9º ano eu tenho 7 anos.
Estou muito feliz em estar no sem internato e no Colégio Santa Teresinha.
Agradeço a Deus por estar aqui e também por ter-lo como padrinho.
Obrigado pela ajuda senhor Giorgio.

Tchau, Tchau.
Giorgio.

Dalla Missione facente parte della Parrocchia di Paulo Afonso, Padre Celso ha inviato le fotografie della Chiesa il cui tetto è stato ricostruito grazie alle offerte del Valtanaro

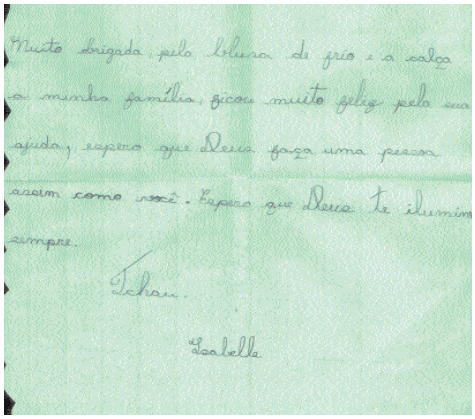


Formiga 30-05-2011

Nome é Ana Luísa Brás Silva.

Tenho 6 anos e estou muito feliz em esta no sem internato e no Colégio Santa Teresinha.
Agradeço a Deus por esta aqui e também por te-lo como padrinho.
Obrigada pela ajuda senhor Giorgio que Deus te abençoe.

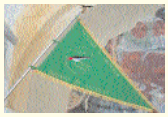
Com carinho
Ana Luísa



Muito obrigada pelo blusão de frio e a calça a minha família ficou muito feliz pela sua ajuda, espero que Deus faça uma pessoa assim como você. Espero que Deus te ilumine sempre.

Tchau.

Isabelle



ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI VALENZA

Festa della tagliatella 2011

Cosa può riunire per tre settimane Alpini, boys scout, pensionati, mogli (rinunciatarie ad agognate vacanze) per tre lunghe settimane ? Cosa può spingere circa 70 persone a ritrovarsi ogni anno e a faticare (chi più e chi meno, ovvio, in base a mansioni e possibilità) sempre con costanza e senza alcun ritorno economico? A Valenza, quella "cosa" si chiama "Festa della Tagliatella", la festa degli Alpini del Gruppo Riccardo Lunati, da sempre riconosciuta dai valenzani come la più importante, chi dice l'unica vera festa cittadina. E così, anche quest'anno, come sempre dopo una decisione condivisa e risoluta, "la festa non si fa più, troppo faticosa, si fa ancora, ma solo una settimana, anzi due", si è poi deciso di farla ancora per tre settimane (il che la pone ai primi posti nel Guiness della lunghezza delle feste, ma è necessario per coprire i costi, data l'attuale struttura ed organizzazione). Strana questa festa che trovo in forte analogia con le marce di najona memoria: nessuno le voleva fare, troppa fatica, lo zaino pesante, il tempo, gli ufficiali….quanto smoccolare di accidenti, però che soddisfazione alla fine della marcia (con l'equazione più fatica = più soddisfazione) e quanta nostalgia….a distanza di tempo. Così è la festa della Tagliatella, si finisce esausti e nervosi, ogni anno si dice "è l'ultima" e pochi mesi dopo si organizza la successiva! Causa il tempo inclemente delle ultime due edizioni, la festa viene spostata in avanti di una settimana, ma sempre in giugno, con un'organizzazione ormai collaudatissima: il capogruppo Marco Follador a dirigere, profondendo ancora più impegno degli anni precedenti (per motivi di salute è mancato il validissimo aiuto di Ivano, mentre anche Roberto ha dovuto ridurre il proprio impegno, fortuna vuole che, in aiuto, si sia sacrificato il Vilmo), le varie squadre ottimamente funzionanti. Il tempo anche quest'anno non felicissimo, non ha però influenzato più di tanto la buona riuscita della manifestazione, nonostante la crisi che attanaglia la città orafa, una buona affluenza di pubblico si è registrata a consuntivo della festa, (con i soliti due picchi di affluenza al secondo e terzo sabato) premiando così la varietà della cucina, la qualità delle carni (fornite quest'anno da una piccola macelleria, proprietario un Alpino), la rinnovata selezione dei vini (qualche ottima novità). Anche quest'anno si confermava una sempre maggiore presenza di giovani e giovanissimi e la partecipazione di parecchie persone provenienti da comuni limitrofi e non. In sala l'indispensabile collaborazione degli scouts di Valenza 1 portava sorrisi e cortesia ai commensali e trasformava il fine serata in una gioiosa festa, mentre i dopocena erano allietati da un'ottima scelta di complessi musicali. Oltre alle nove serate, il cui introito netto, serve a completare il Parco Alpino, come di consueto gli Alpini valenzani offrono ai "diversamente abili" un pranzo, quest'anno anticipato alla prima domenica della festa. Questo importante avvenimento, molto sentito dal Gruppo, è stato preceduto da una Messa al campo (arricchita dai canti del Coro Valtanaro) ed ha visto una nutrita presenza di amici meno fortunati e di loro accompagnatori, nonché del sindaco di Valenza Sergio Cassano. Ho fatto un errore in precedenza, ho citato qualche nome, cosa che doverosamente bisogna evitare (cerco ora di porre rimedio ringraziando in ordine strettamente alfabetico e per squadra in cui è stata suddivisa l'organizzazione della festa. Citando loro il Gruppo A.N.A. Riccardo Lunati intende ringraziare tutti coloro che hanno partecipato (che poi sono i veri, oscuri, protagonisti): in cucina la confermatissima Stella (ci si chiede come, con una cuoca di tal livello, il marito sia così magro!) supportata dall'insostituibile Antonio. Alle griglie il graditissimo ritorno di Lino con Gian Carlo e Gianni (tanto seri quanto bravi nella cottura), accanto Italo nelle nuove vesti di "patatinaro". Alla distribuzione Dino con Lorenzina e Rosanna (settore nevralgico per la riuscita della festa). Alla cottura delle tagliatelle (eccezionali) Giuseppe, Pino, Rino e Sergio, al bar Daniele (attento e ordinato) coadiuvato da Mario, Mauro e Renato. Alle spine della birra Brunello e Gian Carlo. In sala Gigi (inflessibile cerbero, in passato è riuscito a richiamare persino una Maga) con Aldo, Ezio, Giovanni, Giuseppe e Idoneo indaffaratissini nella manutenzione tavoli. Alla preparazione delle tagliatelle Cesarina, Cristiana, e Imelda (infaticabili). Responsabile della Cassa, Pippo. Avrò scoradato qualcuno? Sicuramente si e me ne scuso. Un ringraziamento a parte meritano gli scouts, mai una polemica, sempre positivi, gioiosi, infaticabili ed insostituibili, c'è da chiedersi come mai si trovino così a loro agio con gli Alpini, ma anche come mai gli Alpini si trovino così bene con loro, sarà una questione di principi acquisiti ed acquisendi? Nel corso della serata conclusiva si è avuta l'elezione di Miss Tagliatella, che vediamo nella fotografia attorniata dalle Damigelle d'onore e dall'intero staff operativo. Un arrivederci alla prossima Festa della Tagliatella; sarà il 2012?

Corrado Vittone

N.d.r. E Corrado dove lo hai lasciato?

ALPINI CHE SI DISTINGUONO

Roberto Bonini, segretario del gruppo Alpini di Valenza, ha realizzato un'altra perla musicale. Di cosa si tratta ce lo dice lui stesso: *"Ho smesso di andare in giro a suonare perché l'età e gli acciacchi non lo permettevano più, fare le ore piccole è diventato quasi impossibile ed il mestiere del suonatore ti tiene in piedi soprattutto di notte, quindi ho detto stop alle serate da ballo, ma avevo un sogno nel cassetto già da tempo. Da più di vent'anni ho raccolto ricordi, aneddoti, modi di dire e barzellette tutte in dialetto veneto, storia ed origini della lingua e documentazioni varie. In più c'è la mia partecipazione tutti gli anni al Cantafestival a Monfalcone, dove il mio nome risulta già due volte vincitore assoluto, più altri piazzamenti molto gratificanti, più un premio come miglior testo ed un altro riconoscimento dalla critica, per i testi e per la musica. Mettendo insieme tutto questo materiale ne è scaturito un programma di circa un'ora e un quarto, molto divertente e rilassante, tutto in dialetto veneto, che ha varie inflessioni da paese a paese come accade in Piemonte, ma viene reso comprensibile a chiunque. Del resto la vita di cinquant'anni fa non dava certo ambizioni di sorta, eravamo tutti poveri in canna, ma con la fantasia si inventavano i giochi, c'erano le vie, le piazze, le osterie, i personaggi dell'epoca erano tutti uguali in ogni paese, le botteghe di ogni genere, i contadini, l'arrotino ambulante "cu la biciclèta", l'illuminazione cittadina era formata da un piatto con una lampadina appeso ad un filo volante in mezzo alla strada, pensate che anche le prescrizioni mediche erano tutte uguali: olio di ricino e olio di fegato di merluzzo, sembra di sentire ancora l'aroma puzzolente di queste storiche specialità. Il programma si chiama : PRIMA DE ZENA… in veneto."* Congratulandoci ancora una volta per la felice vena poetica e musicale del nostro dinamico ed artisticamente prolifico Alpino, invitiamo gli eventuali interessati nel rivolgersi direttamente ai seguenti possibili domicili in essere presso il Gruppo di Valenza:

fax ANA : 0131 - 955259
e-mail : anavalenza@libero.it
lasciando un recapito telefonico o postale, a breve termine sarete contattati

GRUPPO ALPINI VALENZA

Gemellaggio Alpini - Carabinieri

Discorso tenuto dal M.llo Alfredo Torchio, Presidente dell'Ass.Naz. Carabinieri, in occasione del gemellaggio tenutosi il 5 giugno u.s.

Gentilissimi Signori e Signore, Autorità Civili e Militari, Associazioni d'Arma, grazie per averci onorato della Vostra presenza in occasione di questo Gemellaggio fra Carabinieri in Congedo ed Alpini di Valenza. Questo connubio è stato da me propugnato e ringrazio gli Alpini di averlo accettato; tale iniziativa è scaturita dal fatto che, pur avendo io optato per l'Arma dei Carabinieri, provengo da famiglia di schietta estrazione alpina. A ciò si aggiunge il fattore che, militando in tale Istituzione, ho dovuto altresì confrontarmi con lo spietato e cinico irredentismo degli Alpen-Schutzen altoatesini,ove trovarsi una pallottola in corpo o volare su una carica di tritolo era quanto meno ciò che uno doveva aspettarsi. Sono uscito indenne da siffatta e perigliosa peripezia grazie al fattivo ed avveduto supporto dei contingenti alpini da me dipendenti e con me operanti ed a cui devo tutt'ora gratitudine e riconoscenza.- Questa simbiotica esperienza ha generato in me stima ed ammirazione per voi Alpini, anche in ossequio alla tradizione Alpina della mia famiglia. L'Italia benpensante deve essere fiera ed orgogliosa di Voi Alpini, nonché consapevole dell'impegno e degli sforzi sovrumani che Voi profondete quotidianamente, socialmente e materialmente, laddove le necessità lo richiedono senza pretendere nulla in cambio. Caro mio tenace e solerte Capogruppo, nei Carabinieri abbiamo tematiche professionali ed operative ben diverse. Saremo "Usi obbedir tacendo e tacendo morir", saremo "Nei secoli fedeli", saremo "Eroici nelle battaglie della Patria e Prodigiosi nei quotidiani cimenti", ma in quanto a solidarietà, pur sforzandoci nel merito, non saremo mai alla Vostra altezza, perché solo Voi siete unici ed impareggiabili. Concludo il mio intervento e quale ex servitore della Patria, militarmente idealista come sono stato e sarò sempre, spinto da immane pulsione, sento doveroso pronunciare ad alta voce "W l'Italia e W i Carabinieri", a cui aggiungo un roboante e possente "W gli Alpini" e che il buon Dio li conservi sempre così, umani,leali ed integralmente solidali.

GRUPPO ALPINI FELIZZANO

Solidarietà

Quest'anno, più degli anni passati, il lavoro svolto dagli Alpini ed Amici degli Alpini di Felizzano, nell'organizzare la Festa Patronale con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ha ottenuto ottimi risultati. E' desiderio del Gruppo ringraziare tutti coloro che hanno supportato lo "STAFF" nell'allestimento delle strutture e soprattutto al numeroso pubblico che, durante tutte le quattro serate, ha dimostrato di gradire oltre i piatti proposti in occasione della 10° "Sagra dell'Agnolotto" anche l'ottima qualità delle orchestre intervenute. Motivo di grande orgoglio è stata soprattutto la possibilità, vista l'affluenza e la generosità del pubblico, di poter destinare la significativa somma di 3.300,00 □ all' AL-AIL (Associazione contro le leucemie-linfomi e mieloma). La speranza e l'auspicio del Gruppo di Felizzano è che si possa ripetere anche il prossimo anno il successo del 2011 e, perché no, tentare di incrementare la cifra da destinare in beneficenza, per questo motivo vi invitiamo sin d'ora a seguirci negli impegni a venire.

IMPERIA, Raduno I° Raggruppamento. Il Gruppo di Valenza quando si muove lo fa in grande stile.

il portaordini

GRUPPO ALPINI DI BORGHETTO BORBERA

150° unità d'ITALIA - Inaugurazione Monumento ai Caduti e intitolazione Piazza "Alpini d'Italia"

40° ANNIVERSARIO FONDAZIONE GRUPPO ALPINI

Nel titolo sono racchiusi quattro avvenimenti molto importanti, che fanno parte della vita del nostro paese. Già nell'inverno scorso in una riunione. avvenuta nella nostra sede con l'Amministrazione Comunale e con il nostro Sindaco Geom. Bussalino (Vero Alpino D.O.C.), per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in modo importante, abbiamo abbozzato la manifestazione.Il Monumento ai "Caduti di Tutte le Guerre", che aveva la sua locazione presso le vecchie Scuole Elementari (ormai non più in funzione) necessitava lo spostamento presso il nuovo complesso scolastico e la piazza antistante queste necessitava di essere intitolata. Ricorreva il 40° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Borghetto Borbera. Detto e Fatto. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cominciato a programmare la Manifestazione per la data del 4 Giugno 2011. Per coinvolgere i giovani del paese e per rendere movimentata l'attesa, abbiamo pensato di effettuare tre manifestazioni, intitolandole "PER NON DIMENTICARE". Il 22 aprile 2011 (Venerdì Santo) i nostri giovani hanno letto in Chiesa "La Passione di Gesù", elaborata per i giovani da un nostro Alpino, e, accompagnata dalle note musicali, all'organo, dal nostro Marcello (anche lui figlio di un Alpino). Manifestazione molto sentita e seguita con attenzione da un buon numero di borghettesi e dal nostro Don Amedeo. Il giorno 20 maggio 2011 nella Chiesa di Persi (frazione di Borghetto Borbera) alla sera il Coro "Valtanaro" diretto dal Suo maestro Alpino Baratto, ha tenuto un Concerto Musicale a "tema". Evento musicale molto ben riuscito e apprezzato dal pubblico e dalla Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco. Durante la Manifestazione sono stati raccolti circa cinquecento euro, totalmente devoluti alla Chiesa di Persi per lavori di ristrutturazione. Al termine del concerto incontro con il coro nella nostra "BAITA" per i convenevoli di rito. Un "bravo" e un "grazie" di cuore al Coro e a tutti quanti gli intervenuti. Il venerdì successivo (27 maggio), nella Chiesa parrocchiale di Borghetto , la terza manifestazione per il ciclo "PER NON DIMENTICARE". La Corale di Persi, diretta dalla bravissima maestra Lucia Moro, ha interpretato moltissimi canti a "tema"

aprendo e chiudendo la manifestazione con l'Inno di Mameli. Negli intervalli sono stati ricordati alcuni fatti e persone del nostro paese che hanno partecipato agli eventi bellici, inoltre, sono stati letti dai nostri giovani alcuni brani scritti da Beppe Fenoglio e Giulio Bedeschi (Centomila Gavette di Ghiaccio). Un ringraziamento particolare ai componenti la Corale di Persi, alla maestra Lucia Moro, ai nostri giovani, a tutti gli intervenuti e a Don Amedeo per la sua ospitalità. Finalmente siamo arrivati alla manifestazione del 4 Giugno 2011. Già dal primo pomeriggio sono giunti a Borghetto moltissimi Alpini, autorità civili e militari e soprattutto moltissima gente del paese e del circondario. A dare il benvenuto a tutti il nostro Sindaco, l'Amministrazione Comunale e il nostro Capogruppo. Alle ore 16,30 è iniziata la sfilata per le vie del paese, per l'occasione imbandierate da tante bandiere tricolori. Alla sfilata hanno partecipato i ragazzi delle Scuole con le loro insegnanti, i Gonfaloni ed i Sindaci di Borghetto Borbera e di moltissimi Comuni limitrofi e anche il Comune e gli Alpini di Loreggia (Padova), Comune gemellato con Boghetto Borbera. Tante le Autorità Civili e Militari, le Associazioni d'Arma, i Bersaglieri, l'Associazione A.N.P.I. di Novi Ligure e Ronco Scrivia, Due Labari A.N.A. delle Sezioni di Genova e Alessandria con i loro Presidenti e Consigli Sezionali, ventidue Gagliardetti Alpini, il "BANDIERONE" di Garbagna, moltissimi Alpini, e soprattutto tanta, tantissima gente. Il tutto allietato dalla Banda Musicale "Mongiaridni" di Borghetto Borbera. Giunti al nuovo Monumento, dopo l'alzabandiera, lo scoprimento dello stesso (presente la madrina sig.ra Mongiardini Teresa e alcuni reduci), deposizione della corona di alloro, onore ai Caduti, Silenzio fuori ordinanza e scoprimento della targa di intitolazione "PIAZZA ALPINI". I nostri tre parroci del Comune (Don Amedeo, Don Secchi e Don Fulvio) hanno concelebrato la Santa Messa a ricordo di Tutti i Caduti. La Santa Messa è stata cantata dalla Corale di Borghetto Borbera. (Grazie anche a loro). I ragazzi delle nostre scuole per l'occasione hanno effettuato un lancio di palloncini tricolore che portavano attaccato un messaggio di pace scritto da loro e con l'indirizzo della Scuola. Volevamo ancora ricordare che sui lati del basamento del Monumento, tre lapidi portanoi nomi di tutti i Caduti del nostro Comune, inoltre vicino al Monumento faceva bella mostra un'aquila imbalsamata (Animale molto caro a tutti gli Alpini.) Dopo le "allocuzioni " di rito pronunciate dalle Autorità presenti, tutti presso la Sede degli Alpini dove sotto la tensostruttura abbiamo chiuso in bellezza la giornata. Come dice un vecchio detto "ONORIAMO I CADUTI SERVENDO I VIVI…A TAVOLA" aggiungiamo noi. Vorremmo approfittare di questa occasione per ringraziare, Il Sig. Sindaco e Amministrazione Comunale di Borghetto Borbera, tutte le Associazioni Borghettesi che ci hanno aiutato, tutte le autorità Religiose, Militari e Civili e Associazioni varie, le Associazioni d'Arma, Le Sezioni A.N.A., tutti gruppi Alpini, tutti gli Alpini, e a tutti coloro che con la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita manifestazione, un ringraziamento sentito anche a colui che ha costruito materialmente il monumento, l'amico Valerio. Chiediamo venia se abbiamo dimenticato di citare qualcuno, tanti sono stati gli intervenuti, e chi ci ha aiutato, comunque, di cuore, un grazie anche a loro.

GRUPPO ALPINI
BORGHETTO BORBERA

GRUPPO ALPINI FUBINE

Ottant'anni ma non li dimostra

Domenica 28 agosto il Gruppo Alpini di Fubine ha festeggiato gli ottanta anni di fondazione. Da quando nel lontano 1931 il caporale Mattia Barbero di Carlo classe 1902 fu il primo Capo Gruppo degli alpini di Fubine del neo gruppo costituitosi il 22 novembre 1930 presso la Sezione di Casale Monferrato parecchi anni sono trascorsi, anni che hanno segnato in modo indelebile la storia degli alpini di Fubine e dell'intera nazione italiana, basti pensare al secondo conflitto mondiale con lo strascico e le vicissitudini ad esso legate. Il Gruppo Alpini fubinese nel settembre del 1971 passò alla sezione di Alessandria alla presenza del Generale di Divisione Camillo Rosso, al maggiore Domenico Arnoldi e molte altre autorità. L'allora parroco di Fubine don Milanese benedisse il nuovo gagliardetto e la madrina del gruppo signorina Pinuccia Reposo lo consegnò all'allora Capo Gruppo Luigi Sallio. Un gruppo numeroso quello degli alpini fubinesi che si è sempre contraddistinto e posto all'attenzione della sezione Alessandrina. L'80° di fondazione rappresenta un traguardo importante e il cammino percorso per raggiungerlo non è stato facile, ma l'impegno, la caparbietà e la solerzia degli alpini di Fubine ha fatto si che questo invidiabile traguardo divenisse una realtà. Domenica alla presenza delle varie autorità civili, militari e religiose, di numerosi alpini e dei presidenti delle sezioni di Casale Monferrato Ravera, della sezione di Alessandria Pavese e del Consigliere Nazionale Duretto, si sono festeggiati questi ottant'anni che non rappresentano una metà ma, bensì, l'inizio di un nuovo percorso che gli alpini fubinesi, coerentemente a quei valori che ogni alpino ha dentro di se, vogliono intraprendere. La giornata di festa è iniziata con l'alzabandiera, a cui è seguito lo scoprimento della targa degli "alpini andati avanti", la cerimonia è proseguita con la sfilata degli alpini per le vie del paese fino ai campi Cerrina dove, dopo la consegna delle pergamene e delle medaglie ai parenti dei soci fondatori del Gruppo è stata celebrata la messa al campo. Particolarmente apprezzati gli interventi del Capo gruppo Carnevale, del sindaco di Fubine, del presidente sezionale Pavese e del consigliere nazionale Duretto che hanno rimarcato il valore morale di questo anniversario e il messaggio che questa festa ha lasciato. Un messaggio che si è concretizzato in parole quali disponibilità, serietà, onestà, solidarietà parole d'ordine che dobbiamo cogliere e fare nostre con l'impegno di trasmetterle a coloro che verranno Grazie a tutti i Capi Gruppo che in questi ottant'anni si sono avvicendati, alle penne nere presenti e a quelle che sono "andate avanti" per quanto ci hanno tramandato e consegnato con l'impegno di trasmetterlo alle future generazioni, questo l'insegnamento e il testimone da cogliere dall'80° di fondazione del Gruppo Alpini di Fubine.

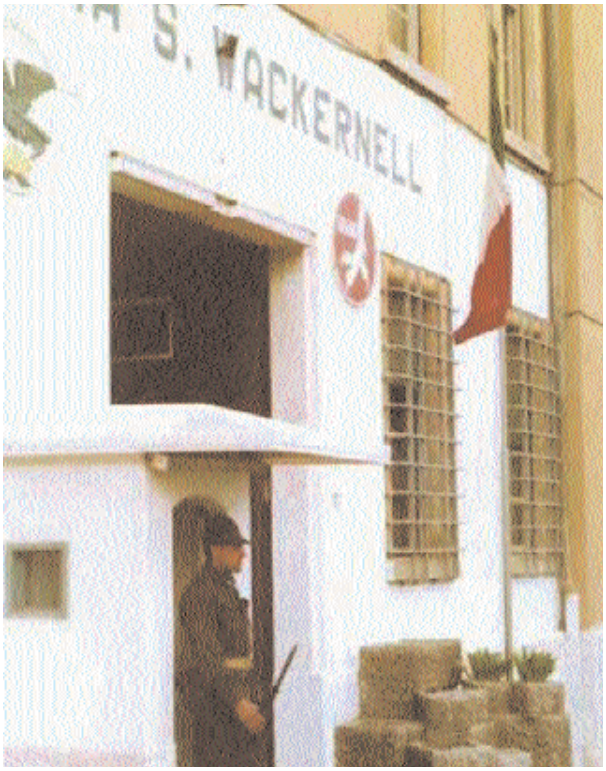
Giuseppe Cuttica

La nostra storia

Demolita la caserma di Malles

storica sede del battaglion Tirano

Un pezzo importante di storia degli Alpini e del Battaglione "Tirano" se ne è andato per sempre. Portato via assieme alle macerie della caserma "Wackernell" di Malles, in Val Venosta, fatta demolire dalla Provincia autonoma di Bolzano per fare spazio agli alloggi per gli studenti della scuola superiore per gli sport invernali. La caserma altoatesina è stata l'ultima sede del "Tirano", dal 1953 fino allo scioglimento definitivo del reparto, nel 1991. Nel 2005 aveva ospitato il primo raduno del Battaglione, al quale è seguita nel mese di novembre dello stesso anno la nascita dell'Associazione Battaglione Alpini Tirano, che oggi conta circa 250 iscritti. "Era un epilogo inevitabile - sospira il segretario dell'associazione, il colonnello Giacchino Gambetta, ufficiale del reparto dal 1970 al 1981 -. A Malles le aree edificabili sono poche e l'amministrazione ha bisogno di spazi per fare strutture pubbliche". Costruita fra il 1934 e il 1935, la caserma intitolata al sottotenente di fanteria Sigfrido Wackernell, è stata sede del Battaglione "Tirano", per la prima volta, fino al 1943. Durante la seconda guerra mondiale ha ospitato la Guardia armata di frontiera (Gaf) e diversi altri reparti. Nel 1953, la caserma di Malles è diventata di nuovo la sede degli Alpini del "Tirano", fino al suo scioglimento definitivo nel 1991. Sciolto il Battaglione, la struttura è stata utilizzata per accogliere i profughi provenienti dalla ex Jugoslavia. Successivamente l'area dell'ex caserma è passata alla Provincia di Bolzano. Una parte degli edifici è stata mantenuta e attualmente è occupata dalla Polizia e dai Carabinieri di Malles. Un'altra è diventata un centro giovanile. Ma la palazzina gialla dove alloggiavano le truppe, il "cuore" della caserma, è stata demolita all'inizio del 2011 per fare spazio allo studentato. "Purtroppo lo stemma degli Alpini, nell'aiuola centrale, è andato perso - dice il colonnello Gambetta -. Ma ho parlato con il sindaco di Malles, che è stato un alpino del "Tirano", il quale mi ha garantito che almeno la cappelletta non sarà abbattuta".



il portaordini

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI SOLERO

Sono mancati gli alpini PIERO GHO, ANTONIO FERRARIS e l'amico degli alpini e volontario di Prot. Civile FRANCO CANEPARI.

Sono mancati RENZO NOVARINO papà dell'alpino PAOLO e ALDO CASTELLI papà dell' alpino PIERO.

Tutto il gruppo porge le più sentite condoglianze ai famigliari

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze all'Alpino Claudio Bisiani per la perdita della mamma Franca.

E' andato avanti il socio Alpino Claudio Squaratti, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il socio Alpino Giuseppe Gemma, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze alla moglie, socio aggregato, Rozza Pia ed ai famigliari.

E' andato avanti il socio Alpino Giancarlo Torazza, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al fratello, socio Alpino Sergio; ed ai famigliari.

Il Gr. Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Capo Gruppo Alpino Mario Semino per la perdita del fratello Lorenzo.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Giuseppe Pini per la perdita della moglie Franca

GRUPPO DI BORGHETTO BORBERA

Il gruppo Alpini di Borghetto Borbera si associa al dolore che ha colpito l'amico e Alpino GINOCCHIO ANGELO per la prematura scomparsa della cara mamma e porge a lui e tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Ai familiari tutti del compianto e assiduo frequentatore della nostra sede, amico degli Alpini MORO Cav. CARLETTO, che ci ha lasciato, giungano un fraterno abbraccio e la partecipazione di tutti noi al loro grande dolore. Sentite condoglianze.

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Troppo presto è andato avanti l'Alpino Ten. FERRARIS GIACOMO.
Il Gruppo è vicino ai familiari e ringrazia quanti hanno preso parte alla cerimonia funebre, i Consiglieri Sezionali con il vessillo della Sezione, i gruppi con il loro gagliardetto. Un grazie particolare agli Alpini di Bosio per non aver dimenticato l'appartenenza di Giacomo al loro Gruppo.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze all'Alpino Dino Picchetta per la perdita della mamma Sig.ra Mariuccia.

E' andato avanti l'Alpino Antoniotto Ottavio, socio fondatore del Gruppo e partecipe alla sistemazione della sede. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai familiari.

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio, partecipa al dolore del consigliere del Gruppo Alpino Franco Poggio e della moglie Angioletta, per la perdita della Suocera Sig.ra Borio Iolanda, deceduta il 17 agosto 2011.

Improvvisamente il 19 agosto c.m. è mancato un nostro caro amico e collaboratore, l'Alpino Porzio Giovanni. Il gruppo Alpini di Quattordio condivide con la moglie Giuseppina e le famiglie dei figli Roberto e Massimo questo momento di grande dolore.

GRUPPO DI VALENZA

E' andato avanti il Socio Barisone Marcello, uno dei Decani del Gruppo essendo nato a Castelletto d'Erro nel 1922. Aveva militato nel 2° Rgt Alpini della Cuneense in terra di Russia. In anni recenti con la sua esperienza e la possente mole di muratore aveva contribuito alla costruzione della nuova sede, aveva partecipato ai nostri raduni ed incontri in sede fino a quando non venne immobilizzato dalla incalzante vecchiaia nella sua casa di Monte Valenza. Terremo un ricordo indelebile della sua bonarietà e del suo eterno sorriso: ciao, Marcello!

Sentite condoglianze alla famiglia del socio Bissacco Giancarlo per la scomparsa della mamma Mafalda.

Un tragico incidente ha privato la famiglia Minetti dell'unico figlio Davide di soli 35 anni. La notizia ha sconcertato tutto il gruppo Alpini e la città intera per la drammatica dinamica con cui si è svolto alla periferia di Sale, travolto sullo scooter da una macchina che ha invaso la corsia opposta. Non ci sono parole adatte per lenire un dolore immenso: alla mamma Lucia ed al papà Daniele, nostro attivo Consigliere un abbraccio fraterno da tutti gli Alpini del Gruppo.

Ci ha lasciato in una calda giornata d'estate un caro Amico Alpino Cadorino, Ugo De Villa, nato a Longarone nel 1946. Trasferitosi a Valenza dove aveva formato la sua famiglia, durante i lavori per la nuova sede era Capomastro in un cantiere edile vicino e non mancava di farci pervenire materiali e manodopera qualificata per aiutarci ad andare avanti. Voglio ricordarlo a tutti con il martello appeso alla cintola, a tracolla portava una sacca piena di chiodi di tutte le misure ed una grande disponibilità, non disgiunta da una carica di cordialità e simpatia che faceva di lui una preziosa e piacevole compagnia. Ciao, Ugo!... e grazie di tutto!

Fiori d'arancio

GRUPPO DI VALENZA

Andrea, terzogenito del Vicecapogruppo Renato Ivaldi, si è unito in matrimonio con la Gent. Sig.na Alessandra Longobucco. Auguri da tutto il Gruppo che resta in attesa di veder passare gli sposi felici alla successiva rubrica dei "nuovi arrivi"

Nuovi arrivi

GRUPPO DI BORGHETTO BORBERA

E' arrivato GABRIELE a riempire di gioia la casa di Merlo Daniele e Silvia Montecucco. A loro e al Nonno Sergio Montecucco (pietra portante del ns. Gruppo) e alla nonna Sig.ra Rosanna le più felici congratulazioni da parte di tutto il gruppo di Borghetto, con la speranza di un nuovo "cappello Alpino"

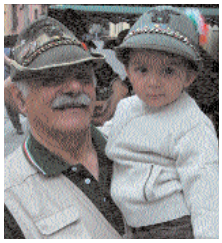
GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 22 Agosto è nato Matteo, nipote dell'Alpino Piero Cantarella. Ai genitori Cristina e Luigi ed ai nonni, le più sentite felicitazioni dai Soci A.N.A. di Felizzano

GRUPPO DI VALENZA

E' nata Giada figlia dell'Alpino Trevisiol Andrea e della signora Jessica per la gioia del fratellino Mattia. Il Gruppo, nell'unirsi alla felicità dei genitori esultanti, invita Andrea a passare qualche volta in più in sede alla sera, ora che l'ambo lo ha fatto, (la cinquina vien bene giocando al lotto)

Ricorrenze



GRUPPO DI ALESSANDRIA

Tanti auguri di buon compleanno al nonno alpino Carlo Casellato del Gruppo Alpini di Alessandria dal piccolo Andrea